

# Archivio Storico della città di P i o m b i n o

LE CARTE RACCONTANO





# INDICE



- 1 **LA SEDE DELL'ARCHIVIO STORICO  
DEL COMUNE DI PIOMBINO**
- 3 **IL PATRIMONIO DOCUMENTARIO  
I FONDI ARCHIVISTICI**
  - COMUNE DI PIOMBINO
  - 5 -CARTOGRAFICO
  - 6 -ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA
  - 7 -OSPEDALE CIVILE DI PIOMBINO
- 9 **ARCHIVI DI ASSOCIAZIONI E PARTITI POLITICI**
  - LA CAMERA DEL LAVORO DI PIOMBINO
- 10 -PARTITO COMUNISTA ITALIANO -PCI poi PARTITO DEMOCRATICO  
DI SINISTRA -PDS
- 11 **ARCHIVI DI FAMIGLIA**
  - BARTALINI - ZANNELLINI - GAGGERO
- 13 **ARCHIVI DI PERSONA**
  - ROMUALDO CARDARELLI (MANOSCRITTI E BIBLIOTECA)
  - 15 -AMULIO TOGNARINI
  - IVAN TOGNARINI
  - 16 -MAURO CARRARA
  - 17 -MICHELE LUNGONELLI (DOCUMENTARIO E LIBRARIO)
- 19 **FONDI FOTOGRAFICI**
  - COLLEZIONE DI VALERIO GUERRIERI
  - COLLEZIONE DI LUIGI MAGNANI
  - 20 -COLLEZIONE DI PINO BERTELLI
  - 21 -ACCIAIERIE DI PIOMBINO
- 23 **ARCHIVI DI IMPRESA**
  - ACCIAIERIE DI PIOMBINO
- 24 **SERVIZIO AL PUBBLICO**



*Pubblicazione  
a cura di:*

**COMUNE DI PIOMBINO  
Archivio Storico**



*Testi di:  
Progetto grafico:  
Stampa:*

Monica Pierulivo, Veronica Muoio, Francesca Verdiani  
Carmenrita Giordano  
Stamperia comunale, luglio 2019



## SERVIZIO AL PUBBLICO

### L'Archivio apre al pubblico:

lunedì	9.00 - 13.00
mercoledì	9.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30
giovedì	9.00 - 13.00
venerdì	9.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30
sabato	9.00 - 13.00

#### Visite e ricerche guidate

Su richiesta si effettuano aperture straordinarie e visite guidate per le scuole di ogni ordine e grado, università e gruppi di cittadini interessati.

#### Consultazione on-line

È possibile consultare online, [http://www.comune.piombino.li.it/pagina667\\_archivio-storico.html](http://www.comune.piombino.li.it/pagina667_archivio-storico.html), parte del patrimonio documentario presente in sede.

#### Prestiti, riproduzioni e copie di documenti

È possibile richiedere la riproduzione dei documenti o il prestito per manifestazioni culturali o mostre, nel rispetto della procedura fissata.

All'utente è concesso di effettuare fotografie utilizzando proprie attrezzature, previa autorizzazione.

Tutti possono accedere alla consultazione dei documenti secondo le norme del regolamento. Gli archivisti offrono la consulenza scientifica per orientare gli utenti nell'uso degli strumenti di corredo e consentire a tutti di svolgere agevolmente ogni tipo di ricerca.

#### Informazioni e contatti

Per avere informazioni sulla consultazione del materiale documentario



0565 63361  
[archivistorico@comune.piombino.li.it](mailto:archivistorico@comune.piombino.li.it)



Seguici sulla pagina Facebook  
"Archivio storico della Città di Piombino"



## LA SEDE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI PIOMBINO



L'archivio storico della città di Piombino ha sede nella "Casa delle Bifore" in via Ferruccio 18, a pochi passi dal palazzo comunale.

Agli inizi degli anni '80 del Novecento l'amministrazione comunale acquistò l'abitazione civile del XIII secolo e a seguito di un restauro, progettato da Italo Insolera, la nuova sede della sezione separata dell'archivio del comune di Piombino fu aperta al pubblico nel 1990.

La presenza di più alloggi all'interno della palazzina, la difficoltà di adattarla alla nuova funzione di edificio pubblico e la volontà di non snaturare l'antico palazzo, richiese un'attenta e accurata lettura della casa.

La dimora a mano a mano che i lavori procedevano cominciò a mostrare tutta la sua antica ricchezza: a partire dalle bifore alle finestre con i sedili d'affaccio e il prezioso camino di ardesia con stipiti laterali ornati d'ispirazione quattrocentesca e l'architrave bipartito recante un cristogramma (IHS).

Solo due, delle otto bifore, conservano ancora colonne e capitelli. Oggi è possibile vedere dalla finestra al secondo piano, su via del Giardino, una colonna centrale in travertino. Le altre sono state riprodotte con materiale diverso: la ghisa.

All'interno della sede è possibile consultare un ricco e vasto patrimonio documentario relativo alla storia di Piombino e del suo territorio a partire dal 1441. Inoltre a seguito di versamenti, donazioni e lasciti di privati, l'archivio nel corso degli anni si è arricchito di fondi documentari di grande interesse storico e culturale.



### Acciaierie di Piombino

1900-1990  
1300ml

L'archivio documentale è di straordinario interesse storico per la città e per le altre realtà italiane e sovranazionali interessate alla storia della siderurgia. Già notificato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana dal 1979 è stato concesso in deposito dalla proprietà con una convenzione tra Acciaierie e Ferriere di Piombino (AFERPI) e Comune di Piombino approvata con determina dirigenziale n. 972 del 26 ottobre 2018.

L'archivio era conservato in una palazzina all'interno del perimetro della fabbrica e, prima dello scarto effettuato nell'aprile 2019, ammontava a circa 3000 ml.

A causa delle cattive condizioni dell'edificio in cui era collocato, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana e con l'azienda proprietaria, ha predisposto un piano di trasferimento del materiale presso alcuni locali di proprietà della Sol concessi al Comune in comodato d'uso gratuito. Il trasferimento è avvenuto nel mese di maggio 2019.

La documentazione consente la ricostruzione delle varie fasi attraversate dallo stabilimento siderurgico (ILVA, Italsider, Deltasider, Acciaierie e Ferriere, Lucchini ecc) e della memoria storica di tutta la città e del territorio nel corso del XX secolo.

Le carte rivestono un notevole interesse ai fini della ricostruzione storica dell'attività economico industriale dello stabilimento, del ciclo produttivo, delle caratteristiche sociali del lavoro operaio in Toscana, del rapporto tra industria e città, della sicurezza sul lavoro e molto altro.

#### I DOCUMENTI

Statuti, amministrazione generale, libri sociali, immobiliare e affari legali, contabilità, produzione, amministrazione del personale, schede anagrafiche buste paga, corsi di formazione, rapporti di infortunio, registri di infermeria, dati medici, inserti sulle malattie professionali, provvedimenti disciplinari, scioperi, punizioni, licenziamenti, e materiale relativo all'attività sociale organizzata dall'azienda per i dipendenti (settimane bianche, colonie estive, asili, costruzione di case).



Alcune curiosità: il film *L'uomo, il fuoco, il ferro*, realizzato nel 1960 per Italsider e Fiat è il frutto della collaborazione fra il pittore Eugenio Carmi e il fotografo regista e documentarista Kurt Blum, con la musica di Sergej Prokofiev. La pellicola, dal fascino poetico e surreale, vinse il primo premio nella sezione documentaria al festival di Venezia.

Dalle foto firmate dal noto piombinese Renzo Chini, fotografo e intellettuale di fama nazionale, è emersa l'attività originale intrapresa dall'Italsider in campo artistico, ospitando nelle proprie officine Beverly Pepper, che costruiva grandi opere con i residui dei prodotti d'acciaio. Molte di queste finirono a Spoleto con quelle di Arnaldo Pomodoro, altro scultore legato alle tematiche industriali.



## IL PATRIMONIO DOCUMENTARIO I FONDI ARCHIVISTICI

### Comune di Piombino

*Preunitario*  
1441 - 1865  
n. pezzi  
570

Capitale della Signoria degli Appiani dal 1399, lo Stato di Piombino comprendeva Populonia, Suvereto, Vignale, Montioni, Buriano, Scarlino e le isole: Elba - Montecristo - Pianosa - Cerboli e Palmaiola. Nel 1594 l'imperatore Rodolfo II concesse a Iacopo VII d'Appiani il titolo di Principe e il feudo divenne principato. Le nozze del 1634 tra Polissena Mendoza Appiani, figlia di Isabella, e Niccolò Ludovisi, principe di Venosa, decretarono l'inizio del dominio dei Ludovisi che proseguirà fino al 1701. Il Principato passò ai Boncompagni - Ludovisi e continuò quel periodo in cui i reggenti non risiedettero permanentemente a Piombino preferendo città come Sora o Roma.

Nel 1805 Napoleone concesse alla sorella Elisa, che nel 1797 aveva sposato Felice Baciocchi, il Principato di Lucca e Piombino. Passarono dieci anni e il congresso di Vienna decretò la fine dello Stato indipendente di Piombino incorporato nel Granducato di Toscana sotto la casa reale Asburgo-Lorena. Nel 1860 la Toscana venne annessa al Regno d'Italia.

L'archivio ha subito vicende diverse: la sezione, che abbraccia un arco cronologico dal 1441 al 1816 ed è composta di 162 unità archivistiche, fu prodotta dall'antica comunità piombinese in epoca rinascimentale e post rinascimentale. A titolo cautelativo questo prezioso patrimonio storico e culturale nel 1912 fu depositato nell'Archivio di Stato di Pisa e tornò nella sua città natale nell'estate del 1994.

#### I DOCUMENTI

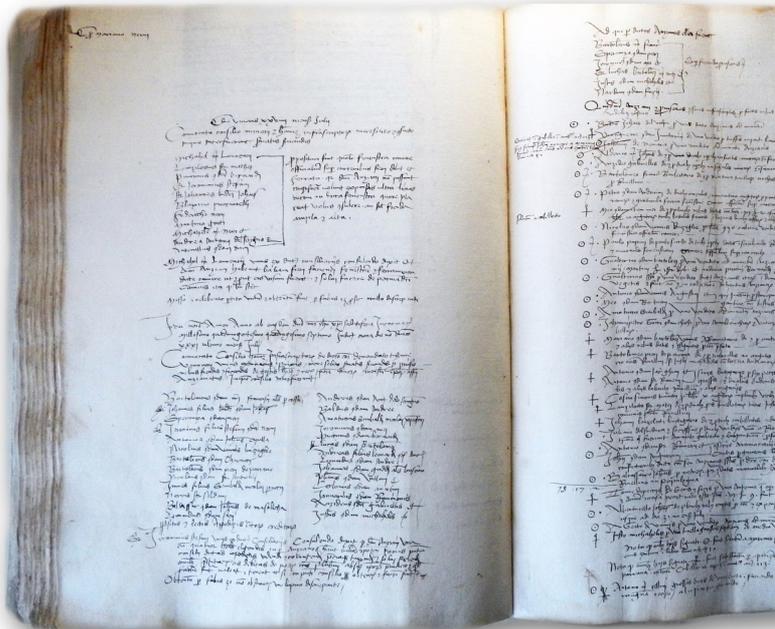
Breve della città e Stato di Piombino (copia del 1842), Statuti civili e criminali di Piombino (copia del 1842), consigli e deliberazioni degli Anziani (costituenti la principale Magistratura dell'antico Comune), copialettere degli Anziani, istanze e suppliche, carteggi, libro di contratti, libro di entrate e uscite, libro di ragione, libro di stanziamento e mandati di pagamento, conti e ricevute, mandati di cassa, libro di ragione del depositario e l'ufficio dell'annona.



La sezione, che va dal 1816 al 1865 è composta da 408 unità archivistiche ed è sempre stata collocata nell'Archivio storico di Piombino, sin dalla inaugurazione della sede.

I DOCUMENTI

Deliberazioni, istanze dirette al magistrato, collegio dei priori, copialettere, lettera al Gonfaloniere, carteggio, amministrazione, dalla categoria I alla categoria XV, lettere al cancelliere, leggi – notificazioni – decreti – circolari, contratti e scritte, atti relativi ad affrancazioni di servitù di pascolo e legnatico, atti civili, bilanci preventivi, saldi comunità, osservazioni ai saldi, documento di corredo al rendiconto dei conti, repertorio delle assegnazione, riparto tassa di famiglia, dazzioli tassa di famiglia, dazzioli della tassa prediale e del dazio comunitario, dazzioli dei corsi d'acqua, delle rendite comunali, registri nascite – matrimoni – sepolture, registro individui compresi nella borsa magistratale dei consiglieri, arruolamento militare, affari relativi ad acque e strade, relazioni perizie, ingegnere del circondario, stradario generale, corrispondenza e atti del bagno penale, registro generale della popolazione, inventario. Opera di Sant'Antimo.



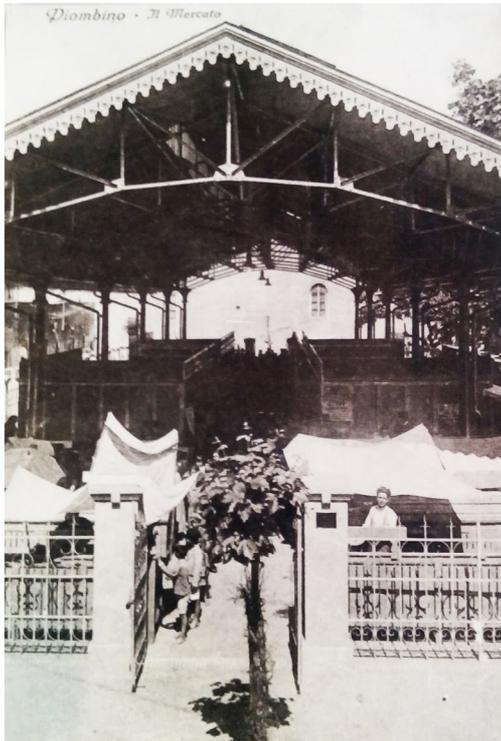
Fondo fotografico Acciaierie di Piombino

fine  
'800 - 2000  
n. foto  
30.000 ca

arco cronologico fine '800 – anni 2000, c.a. 30.000 foto (15.000 digitalizzate e consultabili alla pagina: <http://fotoacciaierie.comune.piombino.li.it/>), 20 videocassette VHS, 18 videocassette BCA (filmati).

Il fondo fotografico è stato depositato presso la “Casa delle Bifore” nel 2011. Una documentazione in grado di aprire la strada a una molteplicità di letture e approfondimenti sulla storia di Piombino e di tutto il territorio della Val di Cornia, dalla nascita della grande industria fino ai giorni nostri. Oltre a stampe su carta il fondo conserva anche diapositive, lastre in vetro, negativi e pellicole.





**Postunitario**  
1866 - 1923  
n. pezzi  
1023

I DOCUMENTI

La documentazione consultabile presso la “Casa delle Bifore” comprende l’arco cronologico che va dal 1866 al 1923; fanno eccezione i protocolli delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale presenti in sede fino all’anno 1960. La documentazione successiva si trova nel palazzo comunale e, secondo le disposizioni della legge, è consultabile. (Si consiglia pertanto di contattare l’archivio per poterla reperire anticipatamente alla visita).

Protocolli delle delibere del consiglio comunale e della giunta, circoscrizione amministrativa, amministrazione generale, polizia locale d’igiene, sicurezza pubblica e giustizia, prefettura di Pisa, bilanci, amministrazione dei fiumi e dei canali dei territori di Campiglia, Suvereto e Piombino, lavori pubblici e ornato, istruzione pubblica, culto e beneficenza, istituzione e affari diversi, agricoltura - industria e commercio, contabilità e finanza, stato civile e anagrafe, contribuzioni e catasto, carteggio, leva e truppe, patrimonio economico atti e contratti, registro mandati, libro mastro di cassa, registro entrate e uscite, bilanci preventivi del comune di Piombino, conto consuntivo, giornale di cassa, liste di leva, leva e truppe, commissione edilizia, case popolari, farmacia municipale, protocollo della corrispondenza.



### Collezione Pino Bertelli

1992 - 1994  
n. foto  
200

Pino Bertelli (Piombino, 1943) artista viaggiatore, giornalista, fotografo di strada, film-maker. I suoi scatti raccontano i popoli, le diversità, l'emarginazione, l'accoglienza, la migrazione e la libertà. A Castiglioncello, nel 1999, gli è stato conferito il premio per la fotografia sociale. Nel 2004 ha ricevuto il premio internazionale di Orvieto per il miglior libro di reportage “Chernobyl. Ritratti dall'infanzia contaminata” e nel 2014 l'associazione di bioarchitettura BACO gli ha assegnato il premio internazionale Vittorio Giorgini.

I suoi fotoritratti si trovano in gallerie internazionali, musei, accademie e collezioni private. Una parte del suo archivio fotografico è depositato all'Università di Parma. Una selezione delle sue fotografie è presso la Galleria degli Uffizi di Firenze. La sua opera Contro tutte le guerre è stata esposta alla mostra d'arte biennale di Venezia nel 2011 e adesso è nella Galleria degli Uffizi di Firenze.



### Cartografico

1583 - 1950, n. pezzi 51

Il fondo raccoglie mappe, piante di progetti, prospetti, catasti e stampe.

È presente, per donazione di Margherita Cardarelli, il fondo dell’Istituto Geografico Militare.





## Ente Comunale di Assistenza

1937 - 1977  
n. pezzi  
300



I DOCUMENTI

Gli Enti Comunali di Assistenza (ECA) furono istituiti con legge n. 847 del 3 giugno 1937 in ogni comune del territorio nazionale, con finalità di assistenza generica e temporanea ai bisognosi. In questa attività benefica andarono a sostituire le congregazioni di carità che, istituite con legge n. 6972 del 17 luglio 1890, furono soppresse.

L'amministrazione degli ECA fu affidata in un primo momento a un comitato nominato in parte dal prefetto e in parte dalle associazioni locali fasciste, successivamente sostituito da un consiglio di amministrazione eletto dal Consiglio Comunale.

Gli ECA vennero soppresi con D.P. n. 616 del 24 luglio 1977.

Deliberazioni, bilanci, corrispondenza, protocollo, periodici, mandati di pagamento, tesoreria, giornale di cassa, assistiti per caro pane, personale ECA, campionato di calcio 1947, assistenza lavoratori disoccupati, assistenza generica, assistenza profughi minori, sfrattati e terremotati, assistenza invalidi civili e postbellica.



## FONDI FOTOGRAFICI

### Collezione Valerio Guerrieri

1899 - 1989  
n. foto  
3000

Valerio Guerrieri (Piombino 1947-1998) fu impiegato alla biblioteca civica "Falesiana" di Piombino, la sua passione per il collezionismo lo portò a pubblicare «Ricordo di Piombino», due volumi con la raccolta delle sue cartoline d'epoca. La maggior parte delle immagini riprodotte nei volumi sono del fotografo Luigi Giovannardi. Attraverso questo materiale è possibile ripercorrere la storia urbana, culturale e politica della città di Piombino a partire dal XIX secolo.

Le cartoline sono state digitalizzate dal Comune di Piombino e sono consultabili on-line al seguente indirizzo: <http://archiviofoto.comune.piombino.li.it/>

### Collezione Luigi Magnani

fine  
'800 - 1980, c.a.  
n. foto  
1000

Luigi Magnani (1917-1997) impiegato alle Acciaierie di Piombino per oltre 40 anni, nominato Maestro del Lavoro nel 1975, ricostruì le trasformazioni urbanistiche e architettoniche di Piombino attraverso un lavoro di ricerca e catalogazione.

Il materiale si estende dalla fine dell'800 fino agli anni '80 del '900 e documenta i fatti di cronaca e gli avvenimenti ritenuti, dal soggetto produttore, più significativi.

La collezione è pervenuta all'Archivio storico nell'agosto del 1998 per donazione della vedova Adriana e della figlia Carla; è composta da 29 album che raccolgono oltre 1000 tra foto e cartoline corredate da un catalogo descrittivo dal titolo "Piombino ieri ed oggi. Breve storia per immagini". La donazione comprende anche le fotocopie di documenti del Teatro Nuovo dei Ravvivati, la rassegna stampa della cronaca di Piombino dal giornale locale «Il Tirreno» (1984-1994), i giornalini del Carnevale piombinese e gli scritti di Magnani relativi alla storia di Piombino.



## Ospedale civile di Piombino

1612 - 1968  
n. pezzi  
1567



Lo Spedale di San Giovanni di Dio fu fatto edificare sopra il preesistente nucleo ospedaliero della SS. Trinità nel corso del XVI secolo (1576) per volere di Jacopo VI Appiani e fu gestito ininterrottamente fino al 1806 dalla Congregazione di frati appartenente all'ordine di San Giovanni di Dio, i Fatebenefratelli o frati della Spota, richiamati a Piombino dal Signore stesso. Il Signore lo dotò dei beni delle corporazioni religiose.

La principessa Elisa Bonaparte-Baciocchi avviò un progetto di costruzione di un nuovo ospedale, secondo la concezione di sanità pubblica che prevedeva strutture finalizzate alla cura dei malati, non più come ricoveri per poveri infermi. Per la nuova struttura, entrata in funzione nel 1810, furono modificati il convento di Santa Anastasia e la chiesa di S. Antimo sopra i Canali.

Con l'annessione di Piombino al Granducato di Toscana, l'ospedale, che accoglieva soprattutto militari e lavoratori stagionali perlopiù affetti da malaria, nel 1833 fu qualificato come ospedale regio e venne amministrato da un rettore di nomina granducale. Nel 1869 il Comune, in base alla legge del 1862 sulle Opere Pie, lo affidò alla locale Congregazione di Carità. Alla fine dell'Ottocento il gigantesco processo di industrializzazione portò alla grande diffusione di malattie infettive e alla produzione di numerosissimi infortuni per le dure condizioni di lavoro.





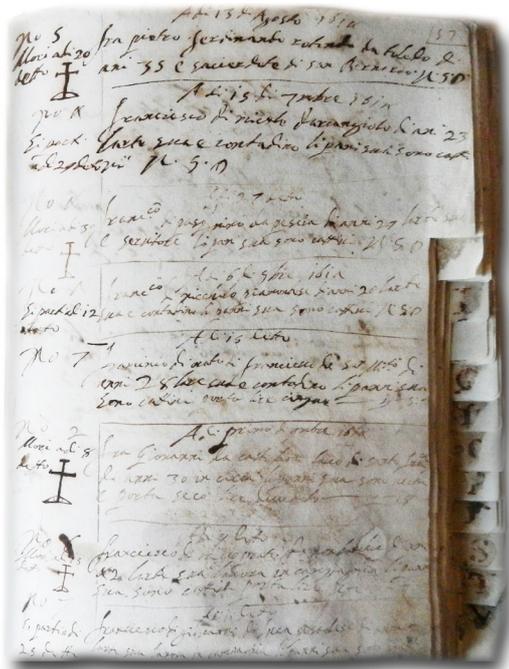
L'amministrazione socialista si impegnò particolarmente nel settore sanitario; nel 1905 nominò direttore sanitario Antonio Mori, che propose la costruzione di un nuovo ospedale, realizzato soltanto nel 1935 durante il regime fascista. Nel 1937, con la soppressione delle congregazioni di carità, l'amministrazione dell'ospedale passò all'Ente Comunale di Assistenza e nel 1938 a un consiglio di amministrazione.

Il fondo sanitario custodito in uno stato di abbandono nell'ex convento delle suore di Santa Anastasia fu recuperato e depositato nel 1990 nell'Archivio storico della città. La varietà delle notizie ha permesso negli anni studi di storia demografica e sociale.

I DOCUMENTI

Statuti e regolamenti, deliberazioni, corrispondenza, registri dei servizi, beneficenza, contabilità, spedalità, registri dei malati, registri dei medicinali, registri delle cibarie e spese diverse, personale.

Annesso all'Archivio dello Spedale è conservato, il fondo librario dell'Ospedale civile con testi specialistici e una emeroteca per un totale di circa 217 volumi.



collana "La Tarsinata" sulla storia dei monumenti, epigrafi, piazze ed edifici più importanti della città.

La collezione documentaria è stata donata all'archivio storico della città di Piombino nel 2014 (delibera G.M. n. 149/2014). Consiste in una raccolta di foto, manifesti, quotidiani e altri documenti che ricostruiscono la storia di Piombino e documentano le sue risorse culturali e storiche. Materiale prodotto durante la sua attività di studio e di collaborazione con le scuole cittadine, con l'amministrazione comunale e con l'archivio storico stesso.

**Michele Lungonelli**

Nato a Firenze nel 1949, Michele Lungonelli ha lavorato all'Università di Firenze dal 1976 al 2014. Allievo di Giorgio Mori, sotto la sua guida si è dedicato allo studio del processo d'industrializzazione in Toscana nei secoli XIX-XX con particolare attenzione per il settore siderurgico (comprensorio elbano-piombinese), tessile (distretto laniero pratese) ed energetico (origini e sviluppo della geotermia nell'area di Larderello). Alle indagini in questi campi ha affiancato una costante sensibilità per il problema delle fonti storiche nella ricerca storico-economica (conservazione e valorizzazione degli archivi d'impresa, individuazione di nuove fonti documentarie come nel caso dei libri matricola della forza lavoro, genesi della statistica industriale).

Segretario della Commissione di Storia dell'industria del Consiglio Nazionale delle Ricerche negli anni 1978-1981, nel 1983 è stato tra i promotori dell'Associazione di Storia e Studi sull'Impresa (ASSI).

Il suo legame con Piombino è testimoniato dalla partecipazione a numerose iniziative culturali (conferenze, convegni, presentazione di libri) tenutesi nella città a partire dal 1977.

Il fondo è stato donato all'archivio storico della città di Piombino nel 2016 (delibera G.M. n. 3/2016). Comprende volumi e pubblicazioni sull'attività mineraria in Italia e in Europa, sulla siderurgia toscana tra Ottocento e Novecento, relazioni e conferenze (testi non pubblicati).



e vicepresidente della AIPAI, Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale.

La storia della società italiana, la siderurgia, il movimento cooperativo e quello operaio, in particolare tra l'avvento del fascismo e la resistenza, sono alcuni dei campi di studio ai quali dedicò gran parte della sua vita, lanciando scoperte e contributi fondamentali.

Alla sua attività di ricerca si deve il conferimento a Piombino prima della medaglia d'argento e successivamente della medaglia d'oro al valore militare. Per queste ragioni il consiglio comunale di Piombino, nel settembre del 2001, gli conferì all'unanimità la cittadinanza onoraria.

Il fondo è stato depositato dalla famiglia presso l'Archivio storico. Si tratta di circa otto metri lineari di materiale documentario fra documenti manoscritti, quotidiani, periodici, libri, miscellanea di riviste. Molte fotocopie di articoli di Ivan pubblicati su quotidiani, specialmente «Il Tirreno» locale.

Nel fondo si trovano anche alcune carte di Federico, padre di Ivan: vecchi libretti colonici di lavoratori delle fattorie della Val di Cornia, alcune collezioni di vecchi periodici e riviste.

GLI ARGOMENTI

Fascismo e antifascismo a Piombino e Val di Cornia  
Resistenza a Piombino e Toscana  
Battaglia di Piombino – Pratiche medaglia d'oro  
Convegni  
Liberazione  
PCI, Congressi  
Coop La Proletaria  
Linea gotica  
Comitato Liberazione nazionale- CLN (schede, riassunti cronologici)

#### Mauro Carrara

Noto appassionato studioso e divulgatore di storia locale Mauro Carrara è nato nel 1937 a Piombino. Negli anni '70 ha contribuito alla nascita del Centro piombinese di studi storici. Da anni collabora con l'amministrazione comunale e con altri enti e istituti culturali per progetti didattici e di divulgazione sulla storia della città e del territorio. Ispettore onorario della Soprintendenza ai beni culturali, è autore di numerose pubblicazioni sulla storia locale e in particolare dei dieci volumi pubblicati nella

16



## ARCHIVI DI ASSOCIAZIONI E PARTITI POLITICI

### Camera del Lavoro di Piombino

1945 - 1990

n.pezzi

300

La documentazione relativa alle vicende sindacali fu donata dalla CGIL di Piombino all'archivio storico della città nell'estate 1996.

A Piombino, parallelamente allo sviluppo industriale caratterizzato dalla presenza di stabilimenti a partecipazione sia statale che privata, si radicò il senso di appartenenza alla classe operaia.

Nel 1906 nacque la Confederazione Generale del Lavoro con al suo interno le due correnti: socialisti e sindacalisti rivoluzionari. Nel settembre 1907 fu fondata la Camera del Lavoro.

Il fondo è privo della documentazione di inizio secolo andata distrutta durante il biennio rosso.

Un patrimonio che racconta, a partire dal secondo dopoguerra, l'attività sindacale, le lotte contrattuali e l'intreccio con la storia politica, sociale, economica del Paese in una continua azione di difesa e tutela dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori.

I DOCUMENTI

Attività della Camera del Lavoro (congressi - leggi - verbali di assemblea - bilanci - corrispondenza - corsi di formazione sindacale - contratti e vertenze - Inca), attività delle confederazioni unitarie (convegni - accordi - volantini), attività delle federazioni: FIOM, FLM, Federbraccianti, FIDAE, FNLE, FIDAC, FISAC, FILCAMS, FILS, FIAI, FILCEA, FILT, FILCEA, FULC, FILLEA, FILT, Funzione Pubblica, SPI.

Annesso all'archivio sindacale è conservato il fondo fotografico relativo al periodo 1940-1990, diapositive e microfilms.



9



## Partito Comunista Italiano -PCI poi Partito Democratico di Sinistra -PDS

1948-1992  
20ml

Il fondo del PCI di Piombino è stato acquisito dall'archivio comunale nel marzo 2003 a seguito della richiesta di deposito avanzata dalla locale Federazione dei Democratici di Sinistra che conservò il materiale dopo che il Partito Comunista si sciolse il 3 febbraio 1991.

L'archivio raccoglie l'attività politica svolta dal partito attraverso la rete di sezioni e cellule.

Le sezioni presenti in città rappresentavano gli organismi del partito formate ciascuna da un comitato direttivo e una segreteria.

Le cellule erano l'organizzazione di base che si costituiva all'interno dei luoghi di lavoro e, a Piombino, operanti soprattutto all'interno degli stabilimenti industriali.

Il compito di questi organismi era di mantenere un rapporto partecipato con le persone per diffondere le linee del partito, visto come centro di vita politica, culturale, educativa del territorio.

Il fondo attualmente non è riordinato.

I DOCUMENTI

Congressi nazionali, regionali, provinciali, congressi di zona e di sezione, conferenze e assemblee di organizzazione, federazione livornese, PCI attività e altro, elezioni europee, elezioni politiche, elezioni amministrative, comitato comunale, corrispondenza, referendum, feste dell'Unità, commemorazioni e ricorrenze, rassegna stampa, sezione Casalini, sezione Gramsci, sezione Amendola, sezione Togliatti.

Annesso all'archivio del PCI poi PDS è conservato il fondo fotografico con c.a. 1000 fotografie insieme a libri e riviste.



10



## Amulio Tognarini

Amulio Tognarini (1926-1984) meccanico dell'Ilva, partigiano, membro della segreteria politica del PCI locale.

Il materiale è stato ceduto insieme alla documentazione della Camera del Lavoro di Piombino.

Si tratta di una raccolta di fotocopie di articoli, saggi e testi a stampa riguardanti in massima parte la storia di Piombino e del movimento operaio.

## Ivan Tognarini

Ivan Tognarini (1944-2014) storico, ha insegnato all'Università di Siena. Dal 1973 è stato direttore della rivista quadrimestrale «Ricerche Storiche», dal 2000 presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, coordinatore del comitato scientifico per il Parco-museo del mercurio del Monte Amiata e membro di vari comitati scientifici dei parchi di archeologia industriale (Gavorrano, colline metallifere e Val di Cornia, Museo del ferro di Follonica, progetto Terra del Ferro – ICMAI e Museo dell'Industria presso la Magona di Cecina)



15



Le sue pubblicazioni principali si riferiscono alla storia dello Stato di Piombino, all'isola d'Elba e alla Corsica, alla topografia antica e medievale della Maremma, fino al sistema siderurgico toscano in età moderna. Il suo progetto più ambizioso e rimasto purtroppo incompiuto fu lo studio sui Presidi spagnoli in Italia. Della sua ricerca sistematica condotta tra archivi e biblioteche, italiane ed estere, restano migliaia di documenti trascritti e commentati di proprio pugno, consultabili presso la nostra sede grazie alla generosità della signora Lelia e della figlia Margherita che donarono questo prezioso fondo agli inizi degli anni '90.

#### I DOCUMENTI

L'archivio è composto da oltre ventimila carte, ordinate da Cardarelli in buste, ciascuna con il titolo originale apposto dallo studioso. Sono il prodotto dello spoglio di numerosi fondi, scaturito in raccolte organiche di trascrizioni, appunti, elaborati, riproduzioni, lucidi, stampe, foto, cartoline, opuscoli a stampa, con il metodo di lavoro dell'erudito, attento all'analisi approfondita e alla comparazione delle fonti.

La biblioteca con i suoi 4000 volumi rivela i molti interessi che accompagnarono la vita di Cardarelli, contiene cinquecentine, libri e periodici. Tra le pagine si trovano glosse, correzioni e annotazioni dello stesso studioso.



## ARCHIVI DI FAMIGLIA

1876 - 1988  
n. pezzi 134



### Bartalini, Zannellini, Gaggero

Ezio Bartalini (1884 - 1962) socialista e pacifista fondò nel 1903, a soli 19 anni, «La Pace» uno dei giornali antimilitaristi di più larga diffusione del periodo cui collaborarono grandi nomi del pacifismo nazionale e internazionale. L'attività di propaganda del giornale «La Pace», fu interrotta dal richiamo alle armi di Bartalini, il quale, più volte, rifiutò di presentarsi. Arruolato per forza e assegnato come soldato semplice al reparto sanitario di Torino conobbe e frequentò Antonio Gramsci. Rientrato nel 1917 si laureò in lettere a Catania dove si iscrisse anche alla massoneria. Nello stesso anno decise di trasferirsi a Piombino dove aveva ottenuto il posto di direttore della locale scuola tecnica comunale. A Piombino sposò la giovanissima figlia di Ettore Zannellini, direttore dell'ospedale cittadino, figura di spicco nell'ambiente medico toscano. La militanza attiva nel Partito Socialista sfociò, nel 1920, con l'elezione di Bartalini nel consiglio provinciale di Pisa ma le vicende che stavano portando il fascismo al potere indussero ben presto la famiglia all'esilio: prima in Francia, poi in Turchia. A Istanbul divenne attivo nella comunità italiana e ottenne incarichi dal governo progressista di Atatürk del quale era simpatizzante. Rientrò in Italia dopo la caduta del fascismo e a Roma fu, nel 1946, segretario della Federazione Socialista. Giornalista attivo, particolarmente per la testata «Il Paese», impegnato ancora nella militanza pacifista con Capitini, si spense durante un congresso antimilitarista tra le braccia di Andrea Gaggero, compagno della figlia Isa.

#### I DOCUMENTI

Epistolario, articoli di giornale e pubblicazioni, scritti relativi all'attività politica – giornalistica e pedagogica, documenti di famiglia, fotografie.





1 DOCUMENTI

**Ettore Zannellini** (1876 – 1934) nel 1904 iniziava la propria attività a Piombino con studi sulla situazione sanitaria della città e una ricerca a scopo preventivo sulle cause degli infortuni sul lavoro. Nel 1912 veniva nominato medico comprimario dell'ospedale. Aprì un ambulatorio medico dove interveniva gratuitamente sugli infortunati, divenendo popolare come “medico dei poveri”. Aderì alla massoneria in nome degli ideali laici di solidarietà e fratellanza. Costretto nel 1926 all'esilio, si rifugiò a Parigi, dove continuò a esercitare la professione medica soprattutto a favore dei lavoratori italiani emigrati. Riprese l'attività nella massoneria divenendo nel 1931 Gran Tesoriere del Consiglio del Grande Oriente. Nel 1933 si trasferì a Istanbul presso la figlia e il genero, e là morì nel 1934.

Corrispondenza, manoscritti, documenti di famiglia, fotografie.

**Andrea Gaggero** (1916-1988) sacerdote fu sospeso e ridotto allo stato laicale dopo un lungo processo del Santo Uffizio a causa delle proprie idee pacifiste e della propria adesione al comitato internazionale dei Partigiani della Pace. Durante il periodo fascista fu arrestato e torturato più volte e in seguito trasferito nel campo di sterminio di Mauthausen. Insignito della medaglia d'argento della Resistenza, partecipò alla costituzione dell'International Confederation for Disarmament and Peace di Oxfod e poi alla creazione del Movimento per la Pace con Aldo Capitini con il quale organizzò nel 1962 la prima marcia Perugia – Assisi.

1 DOCUMENTI

Corrispondenza, manoscritti, fotografie.

Il fondo è pervenuto a Piombino nel 1995, grazie alla donazione di Isa, la figlia di Ezio Bartalini.

La biblioteca, pervenuta solo in piccola parte, è costituita da saggi politici, sociologici, pedagogici, testi di psicologia, diritto, economia e storia risorgimentale

per circa 500 volumi tra libri, opuscoli e riviste.



12



## ARCHIVI DI PERSONA

### Romualdo Cardarelli

XIII-XIX secolo  
n. pezzi  
218

Nato ad Alberese (1886-1962), intraprese da giovanissimo, per necessità, il lavoro nelle ferrovie dello Stato. Questo non gli impedì, pure a costo di sacrifici, di laurearsi in lettere nel 1919 con una tesi su Baldaccio d'Anghiari e la Signoria di Piombino nel 1410-1444, pubblicata nel 1922. Nel 1924 fondò con gli amici grossetani la società Storica Maremmana e diresse il bollettino dell'omonima società dal 1924 al 1928 dove confluirono le sue prime pubblicazioni. In seguito, e con maggiore assiduità a partire dal 1931, quando lasciò l'impiego nelle ferrovie, collaborò con altre riviste di prestigio tra queste «Studi Etruschi», organo dell'istituto di Studi Etruschi e Italici, del quale fu membro ordinario fin dalla fondazione. Collaborò organicamente con Gioacchino Volpe nell'archivio storico di Corsica e nel bollettino storico livornese, fu socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria e della società Storica Pisana.



13